

Sculpture and Design

This is how Gino Casavecchia's furnishing sculpture starts



GINO CASAVECCHIA

Padova Fiere: the XVI edition of "Home to measure" starts, the trade show dedicated to furnishings and accessories. We have met the artist Gino Casavecchia, exhibiting in the Home Gallery section, to discover his home to measure.

What are your expectations for Padova and what has influenced you mostly by the decision to exhibit your creations on this occasion, the artistic substratum or the event's importance?

The Padova exhibition is a more than anything else a trade show, a furniture and furnishing accessory trade show, I have consequently been invited as a designer to exhibit in the Home Gallery section, reserved for art products and design. For what concerns expectations, I always hope for the best from every exhibition, I always take them in the same spirit as if they were a Biennale.

Is your creativity more satisfied when you give life to a sculpture or when you create design works?

My creativity is always satisfied in both cases, as my design works are linked closely to my sculptures and vice versa, even though their representation and the first sight of them can seem totally disconnected.

In your works is there any previous artistic style influence? If so, which current

predominates in your creations?

Lets say that every artist has previous and not artistic influences. It would be impossible to create without a minimum artistic culture. For what concerns me, I come from Roman artistic experiences, where a research based upon a new concept related to visual perception has developed, in a few cases enhancing the body and it's image.

What inspires you when you make a lamp or other furnishing accessories for your collection?

Inspiration is the product of a continuous thought and of an idea that is followed consciously by the artist. My furnishing accessories are, in some cases, imaginative extrapolations of sculptures or installations. Anyhow, the designer's work is more concentrated on researching materials and it's intrinsic energy.

Some say that sculptures already exist in nature and that it is only necessary to remove the material that surrounds them: how much of this do you think is true?

This statement could be true, as nature provides an important starting point, but the creative process develops deep in the soul, finding the key that allows the idea to become concrete externally.

Can contemporary art be considered close or be compared to the last centuries' art? In other words, do the instruments that an artist has today accelerate and help creativity? Not taking in account the historic value, is a colosseum worth more than a modern cathedral?

Without any doubt today artists have many instruments, technology offers operative possibilities that artists didn't have before. Contemporary art is consumed rapidly, allowing it to be contemporary today, tomorrow it is already a dejavu. Consequently, it denies a historic confrontation, proposing itself timelessly.

How come on your web site, on the page dedicated to exhibitions, there is no mention of your London collection exhibition? London is thought to be the cradle of contemporary art and a destination of great prestige that everybody would want to have in their curriculum: what disappointed you?

The exhibition was itinerant and had been organised by a Roman gallery.

Who deals with your image?

Zowart, a Roman advertising and image agency, that patiently and in a friendly way, supports my absurd requests.

What is Gino Casavecchia's ideal home like?

Very simple and functional, with not much furniture, a big kitchen, because i love eating well and my companion is a wonderful chef! It should be completely furnished with my works, have well defined spaces, or rather it must not have any open spaces. Finally a big studio and a small cinema, as I love the cinema as much as food. I feel a complete artist and I know how to appreciate other forms of art ...especially if they agree with my taste, as well as my spirit.





Scultura e Design: nasce così, la scultura d'arredamento di Gino Casavecchia

PADOVA FIERE: la XVI Edizione di Casa su Misura, il salone dedicato all'arredo e complementi. Incontriamo l'artista Gino Casavecchia, espositore della sezione Home Gallery, per scoprire la sua "Casa su Misura"

Quali sono le sue aspettative riguardo Padova e cosa ha influito di più, sulla decisione di esporre le sue creazioni in questa occasione, il substrato artistico o lo spessore dell'evento?

La mostra di Padova è più che altro una fiera, una fiera dell'arredamento e complementi d'arredo, di conseguenza sono stato invitato come designer a esporre nello spazio "Home Gallery" riservato ai prodotti di arte e design. In quanto alle aspettative, mi auspico sempre il massimo da ogni mostra che affronto sempre con lo stesso impegno di una Biennale.

La sua creatività è maggiormente appagata quando dà vita ad una delle sue sculture o quando realizza opere di de-

sign?

La mia creatività è sempre appagata, sia in un caso che nell'altro, visto che i miei lavori di designer vivono strettamente legati alle mie sculture e viceversa, anche se la rappresentazione e la visione di essi può sembrare, a prima vista, del tutto scollegata.

Nei suoi lavori c'è un'influenza di qualche stile artistico precedente? Se sì, quale corrente predomina nelle sue creazioni?

Diciamo che ogni artista vive influenze artistiche precedenti e non. Sarebbe impossibile creare senza una benché minima cultura artistica. Per quanto mi riguarda, vengo da esperienze formative nell'ambito romano, dove si è sviluppata una ricerca basata sulla nuova concettualità in relazione alla percezione visiva, dando, in alcuni casi, risalto al corpo e alla sua immagine.

A cosa si ispira quando forgia una delle sue lampade o altri complementi d'arredo della





sua collezione?

L'ispirazione è frutto di un pensiero costante e di un'idea che viene perseguita dall'artista in maniera consapevole. I miei complementi di arredo sono, in alcuni casi, estrapolazioni fantasiose di sculture o installazioni. In ogni caso, il lavoro di designer è più concentrato sulla ricerca del materiale e della sua energia intrinseca.

Si dice che la scultura già esista in natura, occorre solo rimuovere la materia intorno: in che misura ritiene valida questa affermazione?

L'affermazione può essere giusta, in quanto la natura offre spunti ideologici non indifferenti, ma il processo di creazione si sviluppa nel più profondo dell'animo creativo, per poi trovare all'esterno la molla o la chiave che fa

si che l'idea prenda corpo.

L'arte contemporanea può essere in qualche modo accostata e comparata con l'arte dei secoli scorsi? In altre parole, gli strumenti di cui dispone oggi l'artista agevolano e accelerano la creazione dell'opera? Insomma, tralasciando il valore storico, "vale" più un Colosseo o una moderna cattedrale?

Indubbiamente gli strumenti oggi a disposizione di un artista sono molti e variegati, la tecnologia offre possibilità operative che gli artisti precedenti non avevano.

L'arte contemporanea vive una velocità di fruizione che le permette di essere oggi contemporanea, domani un *dejavu*. Di conseguenza rifiuta l'accostamento storico, proponendosi

senza nessuna definizione temporale.

Come mai nella pagina del suo sito dedicata alle mostre, non vi è menzione di una sua esposizione collettiva a Londra? Eppure come culla dell'arte contemporanea, Londra sembra essere una meta di grande prestigio e che chiunque vorrebbe avere nel proprio curriculum: cosa l'ha delusa?

La mostra era itinerante ed era stata organizzata da una galleria romana.

Da chi è curata la sua immagine?

La mia immagine è curata da Zowart, agenzia romana di pubblicità e immagine, che in modo paziente e amichevole sopporta le mie richieste più assurde.

Com'è la "casa su misura" di Gino Casavecchia?

Molto semplice e funzionale, con pochi mobili, anzi pochissimi, una grande cucina, perché adoro mangiar bene e la mia compagna è una cuoca magistrale! Dovrà essere completamente arredata con i miei lavori, avere spazi ben definiti, insomma no open space. Infine, uno studio di cospicua grandezza e una piccola sala di proiezione, in quanto, oltre il cibo, amo anche il cinema. Insomma, come artista mi sento completo e quindi so apprezzare anche altre forme d'arte...soprattutto se dilettono il palato, oltre lo spirito!

Susanna Patricelli